

#### AUDIZIONI AL SENATO SUL DDL GELMINI

Si sono tenute al Senato nei giorni scorsi due audizioni delle OO.SS. presso la VII Commissione del Senato, una prima, formale, il 26 gennaio, una seconda, informale, il 2 febbraio. Entrambe sono state presiedute dal sen. Valditara, relatore in Commissione sul ddl Gelmini. Lo SNALS è stato rappresentato da Santo Crisafi, Coordinatore Nazionale del Settore Universitario, da Teresa Angiuli, componente del Consiglio Universitario Nazionale e dell'Ufficio Centrale di Coordinamento del Settore, e dal prof. Giuseppe Chisari, Responsabile Nazionale Ricercatori.

Nel corso delle audizioni sono state esposte una serie di osservazioni e avanzate richieste di modifica su tante parti del provvedimento.

I temi sui quali si è concentrata maggiormente l'attenzione dei partecipanti e dello stesso relatore sono stati i seguenti:

**POTERI DEL RETTORE** – E' stato oggetto di attenzione in molti interventi. Ad alcuni sono sembrati eccessivi, in altri è emersa la preoccupazione che una guida del Consiglio di Amministrazione diversa dalla guida dell'Ateneo possa creare delle forti contrapposizioni a danno della funzionalità delle università, a maggior ragione se il presidente del Consiglio di Amministrazione fosse diverso dal Rettore ma interno all'Ateneo. Anche sulla presenza obbligatoria di un certo numero di esterni nel CdA, i pareri divergono. Sulla possibilità che il Rettore possa presiedere sia Il Senato Accademico che il Consiglio di Amministrazione ci sono state molte aperture, a condizione che sia data al Senato facoltà di sfiduciare il Rettore. Sull'obbligatorietà della Presidenza del Consiglio di amministrazione ad un esterno, la preoccupazione di molti si è concentrata sul rischio invadenza della politica negli atenei.

**RAPPRESENTANZA NEL SENATO ACCADEMICO E NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE** – E' stato richiesto che tutte le componenti del mondo universitario possano esprimere una loro rappresentanza. In particolar modo, in tanti interventi, è stato evidenziato come il personale tecnico amministrativo non sia tenuto in alcuna considerazione all'interno del disegno di legge.

**RICERCATORI** – Le richieste, nei vari interventi, sono state le più varie. Dall'inserimento in terza fascia all'inquadramento automatico nella seconda fascia di docenza per i ricercatori che hanno fatto didattica certificata dalle facoltà per un certo numero di anni. Una proposta, presentata fra gli altri dallo SNALS, è stata oggetto di particolare attenzione da parte del sen. Valditara: la possibilità per i ricercatori confermati, attualmente in servizio, di essere chiamati direttamente dalle facoltà, una volta superata la prova di idoneità nazionale. Esattamente come il ddl prevede si farà per i ricercatori a tempo determinato, se nel loro secondo triennio di servizio supereranno l'idoneità nazionale.

**1.500 ORE** - E' stata sommersa dai rilievi di tutti, la previsione nel ddl dell'impegno dei professori e dei ricercatori a tempo pieno e a tempo definito per attività di ricerca, di studio e di insegnamento di millecinquecento ore annue. Sono state considerate unanimemente eccessive e non facilmente documentabili. Anche su questo punto si è avuta la sensazione precisa che il relatore proporrà dei correttivi.

**RISORSE FINANZIARIE** – E' stata da tutti denunciata come la carenza più grave del ddl. Con il rigido controllo previsto da parte del Ministero dell'Economia, vi è il rischio anche per l'autonomia delle singole sedi. In tutti gli interventi i dirigenti sindacali presenti hanno ribadito che nessuna riforma può avere successo senza adeguate risorse finanziarie. Purtroppo su questo punto il relatore non ha assunto alcun impegno.

**CONTRATTI PER ATTIVITA' DI INSEGNAMENTO** - E' stato da tutti evidenziata la gravità dell'assunto del 2° comma dell'art. 11 che prevede l'impossibilità per il personale tecnico-amministrativo delle università di essere titolare di contratti di insegnamento. E' stato fatto notare quante alte professionalità esistono in detto personale, non ultimi i laureati tecnici che non hanno avuto la possibilità di usufruire della legge n. 4 del 1999. Il relatore è sembrato disponibile a fare propri i rilievi emersi.

**PERSONALE UNIVERSITARIO CHE OPERA NELLA SANITA'** – E' stata ribadita la necessità che venga prevista la perequazione delle retribuzioni di detto personale a quelle dei pari grado della sanità, fatte salve tutte le indennità aggiuntive previste dal CCNL della dirigenza sanitaria.

Nel corso dei due confronti sono emersi altri spunti di riflessione sui vari articoli. Vedremo nel prosieguo del dibattito le posizioni, gli emendamenti e gli spazi possibili di tutela degli interessi che abbiamo il diritto-dovere di rappresentare.